

suo luogo (1) abbiamo con molti particolari fatto osservare che, al tempo della presentazione del cannocchiale alla Signoria di Venezia, episodio illustrato con tanti dipinti, il Doge era gravemente ammalato.



LXXIII.

Giovanni Prévot, discepolo di Galileo in Padova.

Sembrami non sia per riuscire del tutto sprovveduto di interesse ed anche di importanza il raccogliere quante più sia possibile notizie intorno agli scolari che il sommo filosofo ebbe durante la sua vita, e ciò, tanto perchè si contribuisce per tal modo ad integrarne la biografia, quanto perchè sia reso meno malagevole il seguire il cammino delle dottrine galileiane e mettere in maggiore evidenza l'influenza esercitata dal di lui insegnamento.

Sopra uno scolaro di Galileo in Padova, il quale fu elevato egli stesso all'onore della cattedra nella Università stessa, fu richiamata alcuni anni or sono la mia attenzione dal defunto e compianto Rodolfo Wolf, tanto benemerito della storia delle scienze in generale e di quella letteraria della Svizzera in particolare. Nelle sue « Notizen zur schweizerischen Kulturgeschichte » al n.º 422 egli scrive: « In der auch sonst an Beiträgen zur Kulturgeschichte der Schweiz reichen Schrift « Louis Vautrey, Histoire du collège de Porrentruy (1590-1865). Porrentruy, 1866 in 8.º » findet sich unter Anderm eine Notiz über einen mir bis anhin unbekannt gebliebenen Schweizer, welcher in der Geschichte der Medicin eine ehrenvolle Stelle als ausübender Arzt, Professor und Schriftsteller einnimmt, und zudem einer der wenigen, wo nicht der einzige Schweizer ist, der unmittelbarer Schüler von Galilei war, — nämlich über Jean Prévot (Délémont 1585 VII 4 — Padua 1631 VIII 3): Nachdem Prévot seine erste Studien in

(1) *Galileo Galilei e lo Studio di Padova* per ANTONIO FAVARO. Vol. I. Firenze, Successori Le Monnier, 1883, pag. 351. — *Galileo Galilei e la presentazione del cannocchiale alla Repubblica Veneta* per A. FAVARO. Venezia, coi tipi dei fratelli Visentini, 1891, pag. 19.

Pruntrut und Dôle absolvirt hatte, besuchte er die damals berühmte Universität Dillingen, wo er sich 1603 die Würde eines Magisters erwarb, und sich sodann von dem Bischof von Strassburg, einem Erzherzog Leopold von Oesterreich, bestimmen liess, nach Spanien zu reisen und dort Theologie zu studieren. Unterwegs gefiel sich jedoch Prévot in Padua sehr gut, ging zum Studium der Medicin über, hörte aber auch die mathematischen Vorlesungen von Galilei, erwarb sich 1607 den medicinischen Doctorhut, und begann nunmehr mit grossem Erfolge zu Padua zu practiciren. Im Jahre 1612 wählte ihn die « Natio Germanorum », d. h. die mit gewissen Freiheiten versehene Genossenschaft der deutschen Studenten, zu ihrem Arzte, und bald darauf wurde er von der Universität mit einer Vorlesung über Avicenna, später mit der Lehrkanzel über praktische Medicin betraut. Einen vortheilhaften Ruf nach Bologna ablehnend, blieb er in diesen beiden Stellungen bis zu seinem frühen Tode mit Auszeichnung thätig, und fand überdies noch Zeit, eine Reihe von Schriften medicinischen Inhaltes auszuarbeiten, von welchen namentlich seine « Medicina pauperum » und sein « Libellus de compositione medicamentorum » zahlreiche Auflagen erlebten. Sein Hinscheid in Folge eines heftigen Fiebers wurde ungemein bedauert, und sein Andenken durch ein Monument mit der Inschrift « Joanni Prevotio, Rauraco, philosopho ac medico insigni, practicae extraordinariae professori primario, civi et doctori desideratissimo, natio germana artistarum posuit anno MDCXXXIV » auch für die Folgezeit festgehalten » (1).

Alla squisita gentilezza dello stesso Wolf vado debitore della comunicazione della fonte (2) alla quale egli si richiama e di dove togliamo questi altri particolari. Dovette il Prévot i mezzi di seguire gli studi in Padova alla protezione di un patrizio padovano, Alessandro Vigonza, e con tale aiuto si dedicò agli studi

(1) *Notizen zur schweizerischen Kulturgeschichte. (Vierteljahrsschrift der Naturforschenden Gesellschaft in Zürich. Redigirt von D.^r RUDOLF WOLF. Fünfunddreissigster Jahrgang. Erstes Heft) N. 422. Zürich, in Commission bei S. Höhr, 1890, pag. 99-100.*

(2) *Histoire du Collège de Porrentruy (1590-1865) par LOUIS VAUTREY. Porrentruy, imprimerie et lithographie de Victor Michel, 1866, pag. 114-115.*

di medicina con la guida di Ercole Sassonia, Eustachio Rudio, Tommaso Minadoi e Girolamo Fabrizio d'Acquapendente, l'ultimo dei quali concepì tanta stima per il Prévot da istituirlo legatario universale dei suoi scritti. La filosofia studiò sotto Cesare Cremonino, e le matematiche sotto Galileo: il Vautrey menziona fra i maestri del Prévot in Padova anche Giovanni Antonio Magini, ma noi sappiamo benissimo che questi non occupò mai la cattedra nello Studio di Padova.

Del Prévot trovasi naturalmente ripetuta menzione negli storici dello Studio (1) e con parole di altissimo elogio, anzi il Tommasini volle scriverne espressamente la vita (2). Apprendiamo di qui ch'egli se ne venne in Italia nel 1604 diretto in Ispagna: giunto però a Padova vi si trattenne, frequentando le lezioni dell'Università ed applicandosi allo studio della medicina con la guida di Ercole Sassonia, di Alessandro Vigonza, di Eustachio Rudio, di Tommaso Minadoi e di Fabrizio di Acquapendente. Caro in particolar modo a quest'ultimo fu eletto consigliere anatomico (3) e così addentro godette dei suoi favori da meritare che lo deputasse in testamento a divulgare le opere che lasciava inedite. La sua qualità di scolaro di Galileo è confermata anche dal Tommasini. Laureato in medicina, veniva addì 29 marzo 1613 chiamato ad occupare la cattedra del terzo di Avicenna: tre anni

(1) *Gymnasium Patavinum* JACOBI PHILIPPI TOMMASINI episcopi aemoniensis libris V comprehensum, ecc. Utini, ex typographia Nicolai Schiratti, MDCLIV, pag. 50, 97, 305, 312, 314, 316, 329, 441, 443, 451, 454, 493. — *Fasti Gymnasii Patavini* JACOBI FACCIOLATI opera collecti ab anno MDXVII, quo restitutae scholae sunt, ad MDCCLVI Patavii, typis Seminarii, MDCCLVII, apud Joannem Manfrè, pag. 353, 358, 381, 402. — Il COLETTI (*Ricordi storici della cattedra e del Gabinetto di materia medica nella Università di Padova*. Padova, tip. G. B. Randi. 1871), non menziona affatto il PRÉVOT, e nel quadro finale avverte che tenne la « Custodia horti et ostensio simplicium » dal 3 ottobre 1616 al 24 novembre 1631, mentre invece era mancato ai vivi fino dal 3 agosto.

(2) JACOBI PHILIPPI TOMMASINI patavini episcopi aemoniensis *Elogia virorum literis et sapientia illustrium ad vivum expressis imaginibus exornata*. Patavii, ex typographia Sebastiani Sardi, MDCXLIV, pag. 224-236.

(3) Archivio Universitario di Padova. — Atti della Nazione Alemanna artista vol. II, car. 343 r. — Del PRÉVOT trovasi ancora menzione in questo volume a car. 312, 350, 351, 362 e nel terzo a car. 9, 31, 283, 315, 316, 348-350.

appresso veniva promosso al secondo luogo della pratica straordinaria di medicina, poco dopo succedeva a Prospero Alpino nella ostensione dei semplici e finalmente, pur conservando la custodia dell'orto insieme con quest'ultimo ufficio, veniva promosso addì 6 maggio 1620 al primo luogo della pratica straordinaria di medicina, essendovi ripetutamente confermato nel 1623 e nel 1628.

Mancò ai vivi addì 3 agosto 1631 e non di peste come trovasi scritto ripetutamente, ma di violenta febbre e fu sepolto nella Basilica del Santo « ad polonorum aram ». Le gravi preoccupazioni della pestilenza che allora inferiva impedirono che sorgesse sulla sua salma un monumento (1), ma lo ricordò la nazione germanica artista, la quale addì 27 dicembre 1633 decretava che il suo stemma fosse dipinto sulla parete dell'università e sotto vi venisse apposta la seguente iscrizione:

IOANNI PREVOTIO RAVRACO
PHILOSOPHO AC MEDICO INSIGNI
PRACTICAE EXTRAORDINARIAE
PROFESSORI PRIMARIO
CIVI ET DOCTORI DESIDERATISSIMO
NATIO GERMANA ARTISTARVM POSVIT
AN. M. DC. XXXIV.

LXXIV.

Istromenti relativi all'acquisto delle case sulla Costa di San Giorgio.

In un appunto contenuto nel catalogo dell'Archivio Galilei, presentemente nel R. Archivio di Stato di Firenze, e sotto il titolo «-Descrizione delli Stabili di Casa Galilei » si legge:

« 1629. 20 dicembre. Contratto di Compra della Nostra Casa su la Costa di S. Giorgio fatta da Vincenzio Galilei per scudi settecentododici per Rogito di Messer Grazia Dio Squadrini ven-

(1) *Urbis patavinae inscriptiones sacrae et prophanae* a magistro JACOBO SALOMONIO ord. praed. ecc. quibus accedunt *vulgatae* anno M.DC.XLIV a JACOBO PHILIPPO TOMASINO, ecc. Patavii, M.DCC.I, sumptibus Jo. Baptistae Caesari typogr. pat., pag. 387.

ATTI E MEMORIE

DELLA

R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN PADOVA

ANNO CCXCVII

1895-96

NUOVA SERIE - VOLUME XII^o

PADOVA

TIPOGRAFIA GIOVANNI BATTISTA RANDI

1896